

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

**CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Cerignola – Ascoli Satriano** è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali.

La Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano, oltre a quanto sopra presentato, promuove la formazione e la crescita personale e professionale dei giovani già a partire dal 1988 con la gestione dell'obiezione di coscienza, come sede periferica di Caritas Italiana. Dal 2003 continua la sua azione a favore dei giovani con il servizio civile nazionale su base volontaria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI CERIGNOLA – ASCOLI SATRIANO**

Via Plebiscito, 18 - 71042 Cerignola (Fg) – Tel. e Fax 0885.449038 E-mail caritascer@libero.it

Persona di riferimento: Russo Giuseppe

*2) Codice di accreditamento:*

NZ01752

*3) Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Ognuno è prezioso - Cerignola

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati

Codice: A 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **Descrizione del progetto**

Il progetto “Ognuno è prezioso - Cerignola” è proposto dall'Associazione di volontariato onlus “San Giuseppe”, che intende attivarlo nel territorio cerignolano. Il progetto si propone di intervenire nell'ambito dell'educazione e promozione culturale nei confronti dei minori stranieri, con particolare attenzione per il fenomeno emergente dei **Minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA)** nella fascia di età 14-18 anni. L'Associazione di volontariato Onlus “San Giuseppe” ha sede presso Borgo Tressanti, una piccola frazione rurale appartenente alla Città di Cerignola (FG) e situata a circa 18 km a nord-est da quest'ultima. Borgo Tressanti geograficamente ricopre una posizione strategica, in quanto poco distanti sono anche le Città di Foggia, Orta Nova e Zapponeta (**figura 1**). La popolazione vive in case rurali o fattorie/villette familiari. Al centro del Borgo è situata una Scuola elementare e un plesso di Scuola media inferiore, e a pochi metri di distanza c'è una Chiesa parrocchiale ed un piccolo oratorio.



(figura 1)

### **6.1 Contesto territoriale e area di intervento**

L'Associazione di Volontariato Onlus “San Giuseppe” opera da diversi anni in questo settore; data la sua esperienza, ritiene che il Servizio Civile Nazionale possa essere uno strumento attraverso il quale sia i giovani volontari sia i giovani assistiti possano svolgere un'esperienza di formazione e

crescita individuale, tale da produrre effetti positivi sia nell'associazione sia nel contesto sociale in cui opera.

Le strutture, che si estendono all'interno del perimetro dell'area affidata all'Associazione di Volontariato, sono dotate di camere e servizi previsti regolarmente dalla legge in vigore. Le prestazioni erogate possono essere svolte anche fuori dalla suddetta struttura, ovvero in tutti quei recapiti ove, anche temporaneamente, sia opportuno accompagnare il minore ospitato.

I migranti minorenni sono “tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontano dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari”. Questo è stato ricordato e affermato da Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

Secondo i dati raccolti nell'ultimo Rapporto immigrazione Caritas e Migrantes ad oggi i minori immigrati presenti in Italia sono 1.085.274, ovvero il 21,6% del totale degli stranieri. Oltre 100.000 sono nati in Italia nel 2014 da almeno un genitore straniero e più di 75.000 hanno entrambi i genitori stranieri.

Un fenomeno che, a partire dal 2008, è cresciuto diventando estremamente grave negli ultimi tempi è quello dei minori stranieri non accompagnati o anche minori separati, che sono circa il 75% dei giovani che approdano sulle nostre coste. Il loro numero, inoltre, è più che raddoppiato, passando dai 12.360 del 2015 ai 25.772 del 2016. Sono di 80 nazionalità diverse, ma la maggior parte proviene da Egitto, Gambia, Guinea, Senegal, Tunisia e Pakistan.

La situazione di questi bambini e di questi ragazzi richiede una considerazione particolare, perché devono essere tutelati nei loro diritti fondamentali e devono essere accolti in centri che garantiscano l'attenzione ai traumi subiti nel corso del viaggio.

Circa 4000 di questi minori, prevalentemente maschi, sono richiedenti asilo: oltre l'80% ottiene una protezione umanitaria, il 4% lo status di rifugiato, il 3% la protezione sussidiaria.

A vedersi riconosciuto lo status di rifugiato sono prevalentemente somali, ghanesi, maliani, senegalesi, nigeriani ed egiziani, che provengono da Paesi dove sono in atto guerre o conflitti. In allarmante aumento, la percentuale di minori a cui non è stata riconosciuta alcuna forma di protezione (33%).

Paola Schinelli, cooperante del VIS in Senegal, racconta così la realtà dei giovani che decidono di lasciare il loro paese per inseguire il sogno Europa: “Si parla di migrazione e l'immagine che si stampa nella nostra testa è quella di piccoli gruppi di uomini, adulti, pronti ad affrontare qualsiasi cosa pur di arrivare in Europa e di trovare un'opportunità per sé e per la propria famiglia che è rimasta in terra natia. La realtà è diversa: non ci sono solo loro, ci sono anche e soprattutto giovani ragazzi, minori che viaggiano soli perché loro sono la speranza per il futuro, un futuro radioso per

l’Africa che aspetta, per quelle famiglie, madri e padri, che hanno rinunciato a veder farsi uomo un figlio in cambio di un po’ di soldi, che faranno vivere meglio sorelle e fratelli più piccoli.

La migrazione non è solo un affare per grandi e questo lo si vede negli sguardi impauriti di ragazzi che scendono dai barconi e nei volti tremanti dei bambini che con le loro madri approdano sulle nostre coste: sono loro il vero simbolo della migrazione, della ricerca di un futuro migliore oltremare”.

La comunità internazionale è chiamata ad affrontare le cause che nei Paesi d’origine provocano le migrazioni, impegnandosi, come rammenta il Papa, “ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga. Inoltre, si impone una visione lungimirante, capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità, affinché a tutti sia garantito l’accesso allo sviluppo autentico, che promuova il bene di bambini e bambine, speranze dell’umanità.”

Tra le Regioni italiane, la Sicilia si conferma come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 40,9% del totale) all’interno delle proprie strutture di accoglienza, in linea con un trend ormai consolidatosi da molti anni, seguita, sebbene a debita distanza, da: Calabria (8,2%), Emilia Romagna (6,2%), Lombardia (6,1%), Lazio (5,3%) e **Puglia (5,1%)**.

DATI AL 31/12/2016			DATI AL 31/08/2016			DATI AL 31/12/2015		
REGIONE	v.a.	%	REGIONE	v.a.	%	REGIONE	v.a.	%
SICILIA	7.097	40,9	SICILIA	5.750	41,5	SICILIA	4.109	34,5
CALABRIA	1.418	8,2	CALABRIA	1.059	7,6	CALABRIA	1.126	9,4
EMILIA ROMAGNA	1.081	6,2	LOMBARDIA	995	7,2	<b>PUGLIA</b>	<b>1.101</b>	<b>9,2</b>
LOMBARDIA	1.065	6,1	LAZIO	873	6,3	LAZIO	934	7,8
LAZIO	919	5,3	EMILIA ROMAGNA	855	6,2	LOMBARDIA	931	7,8
<b>PUGLIA</b>	<b>879</b>	<b>5,1</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>732</b>	<b>5,3</b>	EMILIA ROMAGNA	783	6,6
CAMPANIA	876	5,0	CAMPANIA	567	4,1	TOSCANA	521	4,4

SARDEGNA	752	4,3	FRIULI VENEZIA GIULIA	546	3,9	CAMPANIA	510	4,3
TOSCANA	656	3,8	TOSCANA	515	3,7	FRIULI VENEZIA GIULIA	463	3,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	637	3,7	SARDEGNA	418	3,0	PIEMONTE	345	2,9
PIEMONTE	539	3,1	PIEMONTE	365	2,6	VENETO	322	2,7

VENETO	304	1,7	VENETO	297	2,1	SARDEGNA	220	1,8
BASILICATA	299	1,7	BASILICATA	212	1,5	LIGURIA	174	1,5
LIGURIA	259	1,5	LIGURIA	204	1,5	MARCHE	96	0,8
MARCHE	190	1,1	MARCHE	166	1,2	BASILICATA	92	0,8
ABRUZZO	134	0,8	ABRUZZO	91	0,7	PROVINCIA AUT. DI BOLOZANO	69	0,6
MOLISE	108	0,6	MOLISE	77	0,6	ABRUZZO	42	0,3
PROVINCIA AUT. DI BOLZANO	79	0,5	PROVINCIA AUT. DI BOLZANO	70	0,5	PROVINCIA AUT. DI TRENTO	35	0,3
PROV. AUT. DI TRENTO	62	0,4	PROV. AUT. DI TRENTO	51	0,4	MOLISE	22	0,2
UMBRIA	16	0,1	UMBRIA	15	0,1	UMBRIA	20	0,2
VALLE D'AOSTA	3	0,0	VALLE D'AOSTA	4	0,0	VALLE D'AOSTA	5	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>17.373</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>13.862</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>11.921</b>	<b>100,0</b>

Un aspetto importante della presenza dei MSNA è il numero degli iscritti al corso di alfabetizzazione presso il Centro Provinciale di Istruzione C.P.I.A 1 FOGGIA.

Il dato sulla presenza dei minori appare rilevante anche alla luce delle iscrizioni degli alunni stranieri nel sistema scolastico provinciale nell'anno scolastico 2016/2017.

<b>Iscritti corso di alfabetizzazione C.P.I.A. – 1 Foggia</b>	Totale: 490
<b>Iscritti corso di alfabetizzazione P.E. Cerignola</b>	Totale: 41
<b>Iscritti corso P.P.D. – P.E. Cerignola</b>	Totale: 23

#### **Sede Associazione di volontariato onlus San Giuseppe / centro di accoglienza san Giuseppe**

I minori iscritti, dell'Associazione di Volontariato Onlus "San Giuseppe", presso il C.P.I.A 1 FOGGIA con sede a Cerignola negli anni scolastici 2015/2016 - 2016/2017 risultano:

<b>ANNO DI RIFERIMENTO</b>	<b>NUMERO DI OSPITI</b>	<b>NAZIONALITA' DI PROVENIENZA</b>
<b>2015</b>	<b>38</b>	1 Somalia, 5 Senegal, 12 Bangladesh, 1 Mali, 5 Gambia, 12 Nigeria, 2 Egitto.
<b>2016</b>	<b>42</b>	5 Nigeria, 5 Gambia, 11 Senegal, 1 Guinea, 1 Guinea Konakry, 7 Costa d'Avorio, 2 Burkina Faso, 1 Bangladesk, 6 Mali, 1 Benin, 1 Ghana, 1

		Egitto
<b>2017</b> <b>(I semestre)</b>	<b>17</b>	6 Nigeria, 4 Gambia, 4 Costa d'Avorio, 1 Mali, 1 Guinea Konakri, 1 Burchina Faso.

## Descrizione dell'area problematica di intervento

### Integrazione socio- culturale

#### 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<b>Criticità 1</b> Rischio di marginalità ed esclusione sociale di MSNA	Partecipazione agli interventi di carattere interculturale promossi, orientati a facilitare l'incontro, il dialogo e il reciproco riconoscimento fra minori di origine straniera e italiani.
<b>Criticità 2</b> Nella fase di inserimento scolastico, il gap linguistico e culturale, non sufficientemente colmato da servizi di alfabetizzazione e/o potenziamento linguistico realizzati dalle scuole impedisce una piena integrazione per MSNA	Numero dei minori di origine straniera coinvolti nei percorsi didattico-ludico educativi; miglioramento andamento scolastico; acquisizione maggiore competenza linguistica.
<b>Criticità 3</b> Possibilità da parte del minore straniero di realizzare laboratori interni ed esterni la struttura facendo leva sulle proprie potenzialità. (non mi sembra una criticità quanto un bisogno)	Numero di operatori e volontari coinvolti nelle attività di supporto al quotidiano; numero di iniziative formali ed informali organizzate dall'Equipe educativa, svolgendo funzioni di monitoraggio e tutoraggio.

#### Enti presenti sul territorio locale.

<b>ENTE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>A.V.E.</b> <b>Associazione Volontari Emmanuel</b>	Nata per iniziativa di un gruppo di giovani (alcuni dei quali provenienti da percorsi di recupero in comunità terapeutiche), adulti e famiglie per dare concreta continuità all'impegno di attenzione verso un territorio particolarmente problematico dal punto di vista socio-culturale.
<b>COMUNITA' MINORI</b> <b>"SAN FRANCESCO D'ASSISI"</b>	Ha come obiettivo di minori stranieri di varie nazionalità. Gli ospiti provenienti dal C.A.R.A. di Borgo Mezzanone.
<b>SPRAR</b> <b>LUNACOMETE E CITTA'CCOGLIENZA</b>	Svolge attività di supporto all'autonomia degli ospiti attraverso progetti lavorativi e culturali.
<b>COOPERATIVA</b> <b>"UN MONDO A COLORI"</b>	Nata di recente, ha come finalità l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e di

<b>Comunità educative per minori</b>	minori italiani.
<b>COMUNITA' EDUCATIVA "DON ANTONIO PALLADINO"</b>	Accoglienza dei minori stranieri e italiani con devianze sociali e affidati dal Tribunale dei minorenni.

### **6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:**

#### **6.3.1 destinatari diretti**

Minori stranieri (14-18 anni) presenti nelle comunità, il gruppo dei 24 minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria, ospiti presso la struttura di accoglienza dell'associazione onlus "San Giuseppe"

#### **6.3.2 destinatari indiretti**

Al fine di rendere più efficace l'attività dell'associazione san Giuseppe in merito all'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati il centro di accoglienza opererà in collaborazione con gli altri enti che operano nello stesso settore.

Pertanto i destinatari indiretti saranno:

Servizi Sociali Comunali che affidano i minori al centro di accoglienza;

gli operatori del progetto Presidio di Caritas Italiana, che si occupa del contrasto al caporalato e al lavoro minorile di stranieri;

le forze dell'ordine che spesso si rivolgono al centro di accoglienza per collocare minori stranieri intercettati nel territorio;

gli operatori dello sportello immigrazione che si occupa di curare le pratiche per la regolarizzazione dello stato di immigrato in Italia;

le Associazioni di Volontariato del territorio;

Gli Uffici diocesani.

### **7) Obiettivi del progetto:**

#### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre

un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato, inteso come stile di vita, nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivo generale dell'Associazione Onlus "San Giuseppe" è la realizzazione di ambienti, luoghi, esperienze di condivisione, realtà di vita quotidiana, nelle quali ogni persona, in qualunque condizione essa si trovi (volontario, persona con disagio psico-sociale, cittadino di paesi lontani, ecc.), si senta accolta e partecipe di una dimensione comunitaria, parte di una rete di relazioni, valorizzata nella sua identità ed inserita in un contesto che le permetta di esprimere la propria personalità, la propria ricchezza individuale, umana, culturale e spirituale. La "San Giuseppe" ONLUS è riuscita con cura ad analizzare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e il suo evolversi nel tempo, intervenendo con gli strumenti opportuni per cercare di affrontare al meglio questa grave situazione umanitaria, nella convinzione che si debba operare con impegno, mettendo a servizio della comunità locale, la nostra cultura e la nostra esperienza per promuovere l'integrazione sociale, lavorativa e culturale per gli extracomunitari e non solo. Inoltre, per raggiungere un'appropriata integrazione sociale a favore di tutti i minori immigrati approdati nel nostro territorio, è stato necessario promuovere molteplici itinerari, complessi e compositi, affinché si intersechino le risorse professionali e lavorative con le dinamiche sociali, relazionali, culturali e ricreative, importantissime per la creazione di un servizio efficiente e sempre pronto a rispondere alle esigenze dell'utenza.

Il progetto, attraverso la presenza dei volontari, si pone il duplice obiettivo di favorire l'integrazione e l'autonomia dei minori migranti (nel contesto sociale e culturale di riferimento, quindi anche con i loro coetanei italiani). L'età dei destinatari e dei volontari di SC può favorire, inoltre, un processo di mentoring, ponendo gli stessi volontari, guidati e supportati dagli operatori e comunque inseriti in un contesto di corretta esperienza di SC, come co-soggetti di mediazione generazionale.

## 7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI
<b>Criticità 1</b> Rischio di marginalità ed esclusione sociale di MSNA	<b>Obiettivo 1</b> Maggiore integrazione sociale dei minori stranieri destinatari del progetto in ambito della comunità locale.	<b>Indicatore 1</b> Frequenza dei MSNA seguiti dall'Associazione alle attività scolastiche curricolari.
<b>Criticità 2</b> Nella fase di inserimento scolastico, il gap linguistico e culturale, non sufficientemente colmato da servizi di alfabetizzazione e/o potenziamento linguistico realizzati dalle scuole impedisce una piena integrazione per MSNA	<b>Obiettivo 2.1</b> Maggiore integrazione sociale in ambito scolastico ed extrascolastico seguiti dall'Associazione. <b>Obiettivo 2.2</b> Miglioramento della lingua italiana dei MSNA destinatari del progetto.	<b>Indicatore 2.1</b> Partecipazione dei MSNA ad attività scolastiche extra curricolari. <b>Indicatore 2.2</b> Conseguimento di attestati e certificati di conoscenza della lingua italiana.
<b>Criticità 3</b> Possibilità da parte del minore straniero di realizzare laboratori interni ed esterni la struttura facendo leva sulle proprie potenzialità.	<b>Obiettivo 3</b> Creazioni di attività e di iniziative che coinvolgano i MSNA destinatari del progetto per attivare percorsi di tutoraggio e monitoraggio da parte dei volontari.	<b>Indicatore 3</b> Verifica della partecipazione e dei risultati ottenuti delle attività e dei laboratori attivati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

L'Equipe educativa ha come obiettivo primario il benessere psicofisico del minore ospite. Gli stessi MSNA sono portatori di vissuti non sempre positivi e facili da gestire psicologicamente. L'Equipe si occupa, attraverso un lavoro di rete **formale** (servizi sociali, sanitari, comuni, scuola...) e **informale** (servizi territoriali, sportivi, associazioni culturali, religiose...) di offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere e nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e bisogni. È fondamentale supportare il minore nell'elaborazione del distacco familiare e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto di vita futuro, in un Paese così diverso per usi e costumi dalla sua cultura di appartenenza.

L'equipe educativa, in sinergia con i Volontari del servizio civile, svolgeranno le seguenti attività:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b>		
Maggiore integrazione sociale dei minori stranieri destinatari del progetto in ambito della comunità locale.		
Attività generale	Attività dettagliate	Descrizione delle attività
<p><b>Integrazione dei minori stranieri non accompagnati</b>            con l'apporto dell'associazione sportiva <b>UDAS BASKET CITTA' DI CERIGNOLA S.S.D. a.r.l.</b>            Come da voce 24</p>	<p><b>Azione 1.1</b>            Accompagnamento all'accesso ad attività extrascolastiche (ricreative, culturali e sportive), facilitazione all'incontro tra pari. Mappature delle attività (sportive, culturali, sociali...) attive in ambito territoriale.            Riferimento voce 24.</p>	<p>Un elemento importante che consente al minore straniero di entrare in relazione con l'ambiente in cui vive è determinato dall'inserimento sociale e la conoscenza materiale degli spazi nuovi in cui si ritrova. Attraverso attività extrascolastiche si facilitano i minori a scaricare le tensioni attraverso attività di movimento, come ad esempio partite di calcio, giochi di socializzazione, pallacanestro, uscite allo stadio comunale, attività di interazione con associazioni e enti presenti sul territorio.</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>		
Miglioramento della lingua italiana dei MSNA destinatari del progetto e maggiore integrazione sociale in ambito scolastico ed extrascolastico seguiti dall'Associazione.		
Attività generale	Attività dettagliate	descrizione
<p>Corso di formazione di lingua italiana</p>	<p><b>Azione 2.1</b>            Conoscenza del minore; Supporto dei minori stranieri non accompagnati nel potenziamento della lingua italiana in comunità e nell'inserimento scolastico, nel seguire le attività proposte dalla scuola e mediazione con gli insegnanti e con la comunità scolastica. Facilitazione e/o supporto all'eliminazione di ostacoli materiali.</p>	<p>L'attività principale che il MSNA di prima immigrazione con scarse o nulle conoscenze di italiano è chiamato a svolgere. Il minore ospite è, soprattutto nel primo periodo di accoglienza, accompagnato alla conoscenza base dell'italiano partendo dall'alfabeto (vocali e consonanti), sillabe, parole, per raggiungere il livello. Successivamente, con la formulazione del P.E.I. si procede all'iscrizione dello stesso al corso di alfabetizzazione di lingua italiana livello A2 presso il <b>C.P.I.A. 1 di Foggia</b> punto di erogazione in Cerignola. Dopo aver frequentato il corso di 200 ore e sostenuto l'esame, viene rilasciato dall'Ente di competenza l'attestato delle abilità conseguite.</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3</b>		
Creazioni di attività e di iniziative che coinvolgano i MSNA destinatari del progetto per attivare percorsi di tutoraggio e monitoraggio da parte dei volontari.		
Attività generale	Attività dettagliate	Descrizione delle attività
Creazione di attività laboratoriali, stage formativi, percorsi di mentoring e tutoring con volontari/operatori <b>In collaborazione con FINE FOOD SRLS</b> (cfr. voce 24)	<p><b>Azione 3.1</b> <b>laboratorio agricolo</b> attraverso la creazione di spazi interni la struttura con la possibilità di fare formazione teorica e pratica.</p> <p><b>Azione 3.2</b> <b>laboratorio artigianale</b> come l'acquisizione di un mestiere (panificatore)</p> <p><b>Azione 3.3</b> <b>laboratorio informatico</b> per acquisire quelle conoscenze di base per l'utilizzo del computer e dei programmi base.</p>	<p>Costruzione di situazioni volte a favorire il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento dei ragazzi stranieri.</p> <p>Attivazione di laboratori di carattere artigianale tali da costituire veri e propri momenti formativi, realizzati attraverso metodi pratici e didattici fondati sul peer to peer al fine di avere la doppia funzione di potenziare le competenze linguistiche e di creare momenti di scambio e relazione tra soggetti di culture differenti.</p> <p>Attivazione nel contesto sopra descritto di percorsi di mentoring e tutoring con i volontari in servizio civile.</p>

## DIAGRAMMA DI GANTT

Considerando l'inizio del progetto nel mese di Gennaio, si presenta il seguente diagramma di Gantt. Si specifica che alcune attività, soprattutto quelle relative ai laboratori, avranno inizio dal secondo mese in quanto nel primo mese ci sarà l'identificazione del minore, la sua conoscenza, l'individuazione delle sue abilità e propensione verso alcune attività piuttosto che altre.

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
<b>Obiettivo specifico n. 1</b> confronta voce 7												
<b>Attività 1.1:</b> Identificazione del minore;	X	X	X	X								
<b>Attività 1.2:</b> supporto dei MSNA nell'inserimento scolastico.		X	X		X	X	X		X		X	X



<b>n. 1</b>	Assistente sociale	È coinvolto principalmente nell'attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, poiché avrà un ruolo determinante nell'individuazione dei minori in accordo con i servizi sociali dei comuni affidatari e nella definizione dei piani educativi individualizzati in sinergia con l'Equipe educativa.
<b>n. 1</b>	Psicologa	Anche la psicologa sarà coinvolta principalmente nelle attività 1.1., 1.2 e 1.3. In particolare curerà i colloqui individuali e le dinamiche di gruppo che si metteranno in essere tra i ragazzi. Inoltre parteciperà alla verifica e nella ridefinizione dei programmi individualizzati e delle attività da proporre.
<b>n. 2</b>	Educatori	Gli educatori saranno coinvolti un po' su tutte le attività generali: 1, 2 e 3. Il compito principale sarà quello di individuare le attitudini di ogni minore per orientarli verso le attività laboratoriali più consone alle loro abilità e propensioni. Inoltre seguiranno con attenzione il programma educativo individualizzato che l'equipe andrà a predisporre per ogni minore.
<b>n. 1</b>	Mediatore culturale	La sua funzione è trasversale in quanto agevola il processo di integrazione dei ragazzi, funge da "ponte" fra le due parti favorendo così la conoscenza reciproca di culture, valori, tradizioni, diritto e sistemi sociali, in una prospettiva di interscambio e di arricchimento reciproco. È coinvolto principalmente nell'attività 1.1, 1.2, 1.3.
<b>n. 1</b>	Legale	in attuazione della legge n.45/2017 il MSNA ha il diritto di ricevere in quanto minore, consulenza legale per la loro regolarizzazione attraverso l'iter burocratico che lo porterà ad ottenere il permesso di soggiorno per motivi umanitari. Tale percorso è seguito in particolar modo dal Legale dell'Associazione il quale è delegato a mantenere rapporti con il tribunale per i minorenni, la questura ed i tutori dei minori stessi (con questi ultimi insieme all'equipe educativa). Egli non fa parte necessariamente dell'equipe educativa ma con essa collabora ed opera in sinergia. In maniera indiretta è coinvolto nel punto 1.1.
<b>n. 2</b>	Mediatore linguistico	svolge attività di mediazione tra persone e i servizi dei vari paesi stranieri, con lo scopo di facilitare una comunicazione e una comprensione reciproca. Sono coinvolti nei punti: 1.1,1.3,2.1

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

Il ruolo dei volontari sarà principalmente di supporto all'Equipe educativa, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione con i minori stranieri non accompagnati.

Grazie al peculiare ruolo svolto dai volontari, sarà possibile vedere nella loro figura un importante ponte che collega e facilita il lavoro di collaborazione e fiducia tra i minori ospitati e le figure professionali.

Nello specifico, i volontari accompagneranno la figura professionale preposta presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare degli stessi; collaboreranno con l'educatore nei vari laboratori ludico-manuali per la realizzazione di lavori preparati per particolari occasioni.

Inoltre, i volontari in servizio civile cureranno i rapporti con le associazioni sportive presenti sul territorio, organizzando tornei di calcio o altri eventi sportivi, con l'intento di promuovere e facilitare l'inclusione sociale dei minori ospitati nel territorio che li ospita.

Nel periodo estivo, saranno i protagonisti dei giochi estivi che potranno realizzarsi con il coinvolgimento delle parrocchie. Infine, saranno di supporto per le attività balneari che verranno svolte presso un dei lidi presenti a Margherita di Savoia o Zapponeta; il fine volge sempre alla maggior socializzazione e integrazione dei MSNA.

Rispetto ai singoli obiettivi indicati nella voce 7 e alle attività descritte nel punto 8.1 il ruolo dei volontari in servizio civile può essere così descritto:

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 (cfr. voce 7)</b>	
Maggiore integrazione sociale dei minori stranieri destinatari del progetto in ambito della comunità locale.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<b>Azione 1.1</b> Accompagnamento all'accesso ad attività extrascolastiche (ricreative, culturali e sportive), facilitazione all'incontro tra pari. Mappature delle attività (sportive, culturali, sociali...) attive in ambito territoriale.	I volontari in servizio civile, con l'ausilio degli operatori del centro di accoglienza, effettueranno una mappatura delle realtà sociali e sportive presenti sul territorio per poi programmare momenti di incontro presso le stesse strutture. A supporto degli operatori della sede di attuazione, accompagneranno i minori stranieri del centro di accoglienza presso le strutture sportive e le associazioni con cui avranno preso contatto. Durante le attività extrascolastiche si occuperanno di favorire l'integrazione dei minori stranieri con gli ragazzi italiani frequentanti le stesse attività.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 (cfr. voce 7)</b>	
Miglioramento della lingua italiana dei MSNA destinatari del progetto e maggiore integrazione sociale in ambito scolastico ed extrascolastico seguiti dall'Associazione.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<b>Azione 2.1</b> Supporto dei minori stranieri non accompagnati nel potenziamento della lingua italiana in comunità e nell'inserimento scolastico, nel seguire le attività proposte dalla scuola e mediazione con gli insegnanti e	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori e OLP, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto nel percorso di alfabetizzazione in comunità. Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori volto all'inserimento scolastico e periodicamente si recheranno con l'educatore presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi.

<p>con la comunità scolastica. Facilitazione e/o supporto all'eliminazione di ostacoli materiali.</p>	
---	--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3</b> Creazioni di attività e d iniziative che coinvolgano i MSNA destinatari del progetto per attivare percorsi di tutoraggio e monitoraggio da parte dei volontari.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<p><b>Azione 3.1</b> <b>laboratorio agricolo</b> attraverso la creazione di spazi interni la struttura con la possibilità di fare formazione teorica e pratica.</p> <p><b>Azione 3.2</b> <b>laboratorio artigianale</b> come l'acquisizione di un mestiere (panificatore)</p> <p><b>Azione 3.3</b> <b>laboratorio informatico</b> per acquisire quelle conoscenze di base per l'utilizzo del computer e dei programmi base.</p>	<p>I volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti nell'attuazione e realizzazione di laboratorio inseriti nel piano educativo individualizzato.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa Regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio, anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, partecipazione alla giornata regionale dei volontariato promossa dalla Caritas Puglia).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS SAN GIUSEPPE / CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN GIUSEPPE	CERIGNOLA	BORGOTRESSANTI 18	65534	4	TUMMOLO DANIELA			RUSSO GIUSEPPE		

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

La Caritas diocesana di Cerignola è impegnata in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Puglia, Telenorba,)
- e. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- f. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- g. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- h. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

## **Il target dell'azione promozionale**

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli istituti di formazione.

## **Principali canali di promozione**

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata diocesana della gioventù (GDG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20***

## **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

### **Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:**

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle università ed istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto;
- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

### **Inoltre, a cura della Caritas Diocesana,**

- Consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso Informagiovani di Cerignola;
- Organizzazione della giornata mondiale della gioventù a livello diocesano;
- Testimonianza diretta ad opera dei volontari nelle scuole e nelle parrocchie;
- Promozione attraverso il Progetto Policoro;
- Locandine e brochure;
- Contatti con alcune radio locali con possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- Organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Cerignola, come per la festa di San Massimiliano e la giornata regionale di promozione del volontariato per le Caritas di Puglia;
- Rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70***

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Trattandosi di minori stranieri non accompagnati di genere maschile si richiede la partecipazione di candidati uomini.

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**PARTNER NO PROFIT**

## **UDAS BASKET CITTA' DI CERIGNOLA S.S.D. a.r.l.**

Via Perugia, 6 – 71042 Cerignola (FG) c.f. 90000430711 P.IVA: 03217100712

L'associazione sportiva "Udas Basket città di Cerignola S.S.D." si impegna fornire il seguente apporto relativo alle attività sportive indicate nella voce 8.1:

- L'utilizzo della palestra in sua dotazione e impiego del proprio personale competente per l'inserimento dei ragazzi coinvolti nel progetto di servizio civile, di cui sopra, nelle attività sportive proprie della società: avviamento allo sport, basket, minivolley.
- Inoltre i ragazzi parteciperanno alle iniziative organizzate dalla stessa associazione sportiva in occasione di feste dedicate. Tale apporto è affine alle finalità proprie della UDAS BASKET CITTA' DI CERIGNOLA S.S.D. a.r.l.: rendere lo sport strumento di educazione e di crescita dei ragazzi, dei giovani e degli adulti; favorendo una maggiore integrazione sociale, condivisione delle abilità e dei saperi tra le diverse fasce di età; ma soprattutto della gioia di fare sport.

## **PARTNER PROFIT**

### **FINE FOOD SRLS**

Via Rovereto 19 -71042 Cerignola (FG)

Partita IVA 03956040715 - Codice Fiscale: 03956040715

L'ente **FINE FOOD SRLS** si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto indicate nella voce 8.1:

- Mettere a disposizione le proprie risorse interne al fine di favorire le attività del progetto.
- L'utilizzo della struttura in sua dotazione e impiego del proprio personale competente per l'inserimento dei ragazzi coinvolti nel progetto di servizio civile, di cui sopra, nelle attività di stage e tirocinio formativo dei minori stranieri non accompagnati.
- Inoltre i ragazzi parteciperanno alle iniziative organizzate dalla stessa azienda in occasione di giornate dedicate alla presentazione dei prodotti alimentari . Tale apporto è in sintonia con la mission di FINE FOODS SRLS:
  1. rendere il lavoro strumento di educazione alimentare
  2. sviluppo, integrazione e crescita dei ragazzi nel mondo del lavoro

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova- Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa- Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.

- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## **COMPETENZE SPECIFICHE**

### **Immigrazione e profughi**

- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Conoscere lingue straniere.
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.
- Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di accompagnare le persone straniere (minori e adulti) nel processo di integrazione sociale.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.
- Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate.
- Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.

### **Formazione generale dei volontari**

#### *29) Sede di realizzazione:*

La formazione avverrà nella sede della Caritas diocesana presso Seminario diocesano vescovile di Cerignola in via Plebiscito, 18, Cerignola.

#### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

#### *31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

#### *32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

## Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### **33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo

periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).  
La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) ) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica verrà svolta presso la sede di attuazione in via Borgo Tressanti, 18, Cerignola

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Ripalta Compierchio**  
**Agueli Annamaria,**  
**Daniela Tummolo**  
**Roberto Dimicco**  
**Giuseppe Leone**  
**Ing. Morra Francesco**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione dei volontari avrà come obiettivo quello di informare gli stessi circa l'ambito lavorativo in cui andranno ad operare.

Nello specifico, sarà composta da una parte teorica in cui verranno introdotte tematiche essenziali, per operare con coscienza e competenza all'interno delle Comunità educative "San Giuseppe" e "Santa Lucia". Di seguito gli argomenti oggetto della formazione da parte della psicologa:

- Chi sono i Minori Stranieri non Accompagnati;
- Quali compiti deve assolvere una Comunità educativa;
- Un viaggio nella dimensione psichica del Minore migrante;
- Guida all'ascolto empatico;
- Come si struttura una comunicazione efficace.

In aggiunta alla parte teorica, verranno condotti incontri pratici ed esperienziali, in cui verranno elaborate le dinamiche che possono sorgere nel rapporto con il minore migrante.

I contenuti della formazione specifica verranno veicolati attraverso:

- lezioni frontali;
- circle time;
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali.

Inoltre, per quanto concerne la formazione dei volontari con la mediatrice linguistica - interculturale sarà incentrata su un intervento diretto dei singoli partecipanti, per cui si alterneranno momenti di "spiegazione" frontale a momenti di discussione e partecipazione condivisa, in quanto è indispensabile partire dalle motivazioni e dalle esperienze che ciascun volontario già possiede.

**40) Contenuti della formazione:**

La formazione specifica è finalizzata a fornire ai volontari in servizio civile informazioni e competenze per meglio svolgere il loro ruolo all'interno del progetto.

Pertanto la formazione si articolerà in quattro fasi:

- conoscenza degli obiettivi del progetto;
- conoscenza del territorio in cui si andrà ad operare, dalla sede al territorio circostante;
- conoscenza del fenomeno dell'immigrazione e delle problematiche del MSNA, dalla relazione tra pari e quale area di intervento del presente progetto;
- conoscenza di tecniche di animazione con minori, dalla progettazione alla gestione delle attività stesse.

Infine sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Di seguito si riporta in dettaglio i moduli che si andranno a trattare specificandone i contenuti, le attività per cui tali argomenti possono essere utili e i formatori che li tratteranno.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Attività a cui tali argomenti si riferiscono Cfr. 8.1</b>	<b>Formatore</b>
<b>Modulo 1</b> Il progetto	conoscenza degli obiettivi del progetto studio del fenomeno dell'immigrazione	Tutte le attività	Dott. Leone Giuseppe
	conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari, mediazione interculturale e interreligiosa.	Tutte le attività	Dott. Leone Giuseppe Dott.ssa Annamaria Agueli
<b>Modulo 2</b> Il territorio	conoscenza dei bisogni e del contesto territoriale e della mappa dei servizi	Maggiore integrazione sociale dei msna attraverso la conoscenza della città; creazione di rete tra associazioni presenti sul territorio; interventi sui servizi territoriali di interesse.	Dott.ssa Tummolo Daniela
	Le dinamiche di gruppo	laboratori creativi;	

<b>Modulo 3</b> La relazione	Il gruppo dei pari	laboratori musicali; attività sportiva; colonie estive; circle time; cineteca.	Dott. Dimicco Roberto
	Vissuti		
<b>Modulo 4</b> Programmare un'attività di laboratorio e di animazione	Obiettivi	Creazione di stage formativi; realizzazione di laboratori ludico/manuali; laboratorio civico.	Dott. Dimicco Roberto  Dott.ssa Tummolo Daniela
	Destinatari		
	Attività		

<p><b>Modulo 6</b> formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".</p>	<p>I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione</p>	<p>Tutte le attività</p>	<p>Ingegnere Morra Francesco</p>
	<p>Il coinvolgimento emotivo Dinamiche di gruppo</p> <p>Burn-out: contagio empatico ed empatia</p> <p>Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità</p>		<p>Dott.ssa Compierchio Ripalta</p>

Nelle ore di formazione specifica saranno incluse anche attività di verifica e di programmazione.

41) *Durata:*

72 ore complessive

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.